

Comuni, criteri per le assunzioni

DI FRANCESCO CERISANO

Fissati i criteri per le assunzioni a tempo indeterminato nelle regioni, negli enti locali e nella sanità. Il ministro per la funzione pubblica, Luigi Mazzella, ha firmato ieri due decreti che, in attuazione della Finanziaria 2003, dettano criteri e limiti per le assunzioni di personale a tempo indeterminato. Il testo dei due dpcm recepisce l'accordo raggiunto in conferenza unificata lo scorso 19 giugno. Per le regioni si prevede la possibilità di assumere personale nei limiti della spesa annua lorda corrispondente al 50% delle cessazioni dal servizio verificatesi nel 2002 nonché la possibilità per le medesime di determinare gli indirizzi generali e applicativi relativi sempre alle assunzioni per i rispettivi enti strumentali o dipendenti delle medesime regioni. Gli stessi criteri sono individuati per le Asl, le quali, comunque, devono rispettare i limiti delle risorse finanziarie previste nell'accordo tra governo, regioni e province autonome dell'8 agosto 2001. Per i comuni e le province, rispettivamente con popolazioni superiori a 65 mila e 2 milioni di abitanti, si stabilisce che possono procedere ad assumere personale entro percentuali non superiori ai limiti della spesa annua lorda corrispondente al 48%

verificatesi nel corso del 2002. Per i comuni e le province con popolazioni inferiori a 65 mila e 2 milioni di abitanti il limite è rappresentato dal 50% delle cessazioni dal servizio nel 2002 tenuto conto della classe demografica di appartenenza, dell'incidenza della spesa sulle entrate correnti e della tipologia di servizi. I comuni e le province rispettivamente con popolazione fino a 10 mila e 299.999 abitanti, possono assumere personale applicando specifici parametri che tengono conto della classe demografica di appartenenza, dell'incidenza della spesa sulle entrate correnti e della tipologia di servizi da garantire.

Concorrenza nei prodotti postali. Intanto ieri il consiglio dei ministri, su proposta del ministro per le politiche comunitarie, Buttiglione, e del ministro delle comunicazioni, Gasparri, ha approvato uno schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 2002/39 in materia di ulteriore apertura alla concorrenza dei servizi postali della comunità. La nuova disciplina, si legge in un comunicato di palazzo Chigi, prosegue il processo di graduale apertura alla concorrenza dei mercati postali, con l'obiettivo della costruzione e dell'espletamento in tutta la comunità di un servizio postale universale. (riproduzione riservata)

